

IL CARRETTO DI NETTUNO

Anno III Numero 11. Giornale gratuito d'informazione sulle attività della Società di Studi Nettuno.

Trieste, li 01.04.2004

VG 17...”la vita fatta a scale”

Se vi dicessi che lunedì 8 marzo mi sono svegliato fresco e riposato dopo una rilassante domenica, sarei un bugiardo. Mi sono recato in ufficio con le gambe e gli addominali doloranti che dovevano conferirmi, agli occhi dei passanti, un ridicolo passo da duro modello John Wayne. Il Motivo? Gli interminabili gradini della Ferrata Adriatica che domenica ci ha condotto a ben - 329m, nel cuore dell'Abisso di Trebiciano (VG 17).

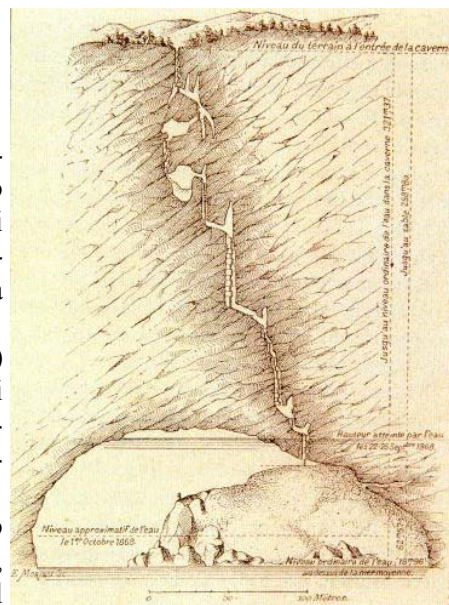
Alle 08.30 eravamo tutti presenti al *rendez-vous* (almeno fisicamente) deciso nella piazzetta di Trebiciano. Pedule, zaini, elmetti, tute, generi di conforto...proprio veri speleologi che si preparavano ad affrontare la grotta più profonda del Carso! A passo deciso e pieni di entusiasmo, scambiandoci aspettative pensieri ed idee, partiamo alla volta dell' Abisso.

Dopo un “piccolo” errore di percorso, che ci è costato un ora di ritardo ma ci ha fatto guadagnare una deliziosa passeggiata in mezzo alla natura, arriviamo finalmente sulla giusta strada, dove incontriamo un gruppo del C.A.I. di Udine (circa 50 persone) che, proprio quella domenica, ha avuto la stessa nostra idea: visitare l'Abisso.

Con aria indifferente affrettiamo il passo per poter scendere per primi ma, ancora una volta, ormai in dirittura d'arrivo, sbagliamo dolina e ci bruciamo quei secondi preziosi che ci riportano in coda alla carovana friulana. Poco male! Il loro gruppo si divide in due: chi vuole dedicarsi ad una passeggiata e chi, come noi, “*vol andar in buso!*”. Molto gentilmente, all'imboccatura dell'Abisso, ci cedono il passo e noi, senza esitare, iniziamo la discesa. Le scalette metalliche che ci permettono di inabissarci sono il settimo allestimento di rampe fisse, realizzate tra il 1975 e 1990. L' Abisso di Trebiciano, oltre ad essere la più profonda cavità del Carso triestino, è stato l'oggetto preminente di una ingente mole di studi scientifici inerenti i diversi campi in cui si articola la disciplina speleologica. Questo particolare interesse è senza dubbio derivato dal fatto che la grotta, intercettando il fiume Timavo lungo il suo corso sotterraneo, poteva rappresentare, al momento della scoperta (1841), la definitiva soluzione al grave problema dell'approvvigionamento idrico della città di Trieste. Per questo motivo la grotta è stata attrezzata, fin dai primi anni, con scale fisse per poter accedere facilmente ed in breve tempo al fiume. La discesa è lunga e spettacolare: le bellezze ipogee ospitano un'interminabile processione di lumini che procede lentamente verso il basso vociferando sui passaggi “pericolosi” e compiacendosi dello spettacolo che si cela dietro ad ogni curva o dopo ogni strettoia.

Arriviamo alla caverna Lindner dopo ben 1h e 45 min. di interminabili scale e lo scenario che ci si presenta è straordinario: con la migliore lampadina in nostro possesso non riusciamo ad illuminare il soffitto o l'altro lato della caverna e le nostre parole sono accompagnate da un sordo rumore proveniente dal fondo: il Timavo. Dopo un sorso d'acqua e uno spuntino, scendiamo frettolosamente lungo il sentiero che dall'enorme cumulo di sabbia silicea e massi calcarei ci porta verso il fiume. Le maestose acque scure scorrono tranquille. Dopo qualche momento di venerazione, ci guardiamo negli occhi e decidiamo che non possiamo esulare dallo scendere gli ultimi metri per immergere le mani nella fredda e buia acqua. Sui nostri volti si legge la soddisfazione, quella felicità spicciola e sincera legata al raggiungimento di un obiettivo caro a tutti. Ora, dopo qualche minuto passato ad ammirare lo spettacolo e a compiacerci per l'impresa, siamo pronti a risalire. Coscienti di ciò che ci aspetta, iniziamo l'ascesa con passo lento e costante, consci che non sarà propriamente...una passeggiata. Con sommo stupore, però, nella risalita guadagniamo ben 15 minuti

(Continua a pagina 2)



L'Abisso di Trebiciano in una sezione del 1894

Direttore Goffredo FLORIS
Vice dir. Giovanni GOMEZEL

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA
PER I SOCI DELLA SOCIETA'
DI STUDI NETTUNO



Sommario:

Bollettini delle maree	2
Ricette del mese	3
Impariamo i nodi	3
Siti di mare	4

(Continua da pagina 1)

battendo inaspettatamente il nostro “record” di discesa.
 “Ecco...la luce della botola di ingresso, siamo arrivati!...Peccato però, l’avventura è finita” penso con un velo di rammarico. Ma ancora una volta la natura ci regala una bellissima sorpresa: la neve! Tutti i rumori intorno a noi sono smorzati, ovattati da un soffice manto bianco. I fiocchi cadono giganteschi e silenziosi e la nostra avventura continua arricchendosi ancor più. Arrivati al campo base, ci cambiamo frettolosamente e poi fuori, sotto una vera tormenta di neve a goderci lo spettacolo. Ma ormai è tardi e, dopo ringraziamenti e saluti, lasciamo il gruppo di Udine ai loro brindisi per incamminarci sulla via del ritorno, immersi in un vero scenario da “spedizione” soddisfatti e orgogliosi della nostra conquista.
 Grazie amici per avermi regalato una domenica da ricordare e... un buon motivo per avere le gambe a pezzi!



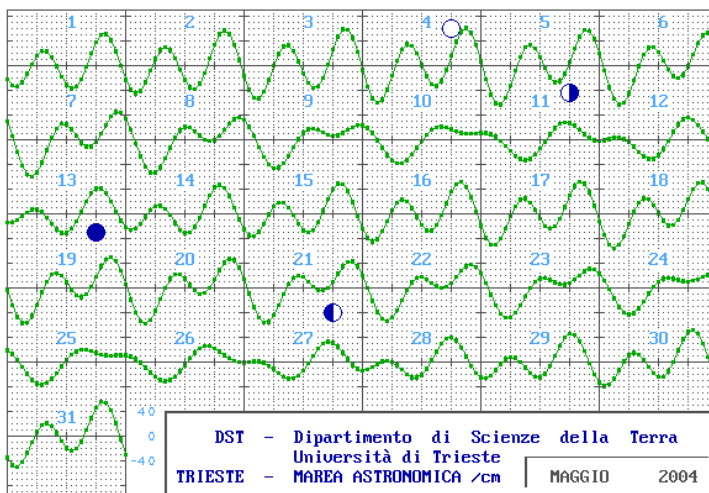
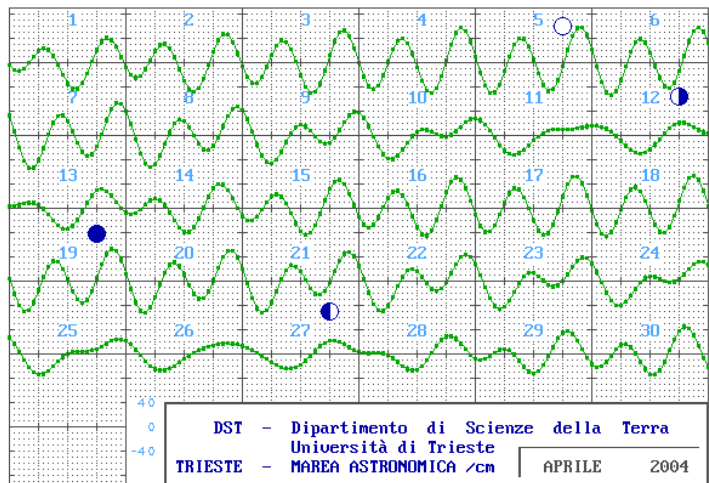
Giulio Radivo



Quella dell’ 8 marzo non è stata l’unica visita ad una grotta. Il 21 marzo alcuni soci hanno preso la briga di esplorare uno dei tanti “buchi” carsici, questa volta però in Croazia e precisamente a Jeloviče. Molto più piccola ma, per il grado di difficoltà, altrettanto entusiasmante, è la prima di una serie che verranno esplorate nel mese di maggio nella medesima zona. Alcune, forse, mai visitate dall’uomo. L’attività, aperta a tutti, richiede una certa capacità tecnica che può essere facilmente acquisita con alcune lezioni di base curate da Stavros, esperto istruttore anche in questo settore. Unico requisito richiesto “senso spiccato per l’avventura”.

MAREE

DI FIANCO, I GRAFICI DELLE MAREE PREVISTE PER I MESI DI APRILE E MAGGIO 2004 DALLA UNIVERSITA’ DI TRIESTE. LE PUNTEGGIATURE FORMANO DELLE LINEE VERTICALI CHE SCANDISCONO LE ORE DEL GIORNO.



Calamari al vino bianco

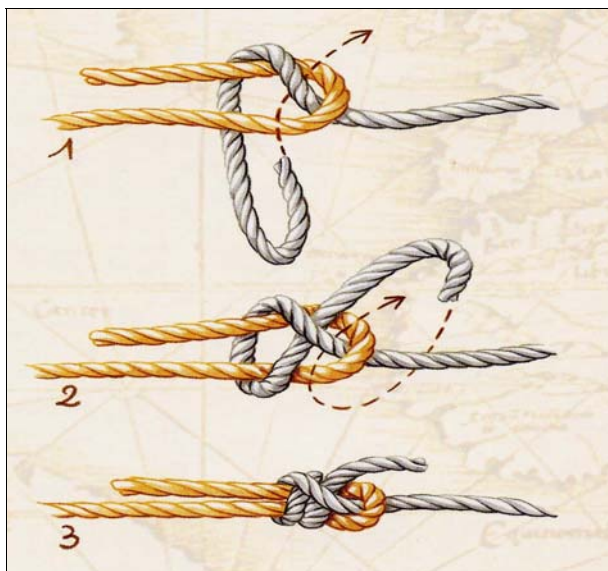
Pulite i calamari svuotandone l'interno, lavateli e tagliateli a pezzetti. Scaldate, intanto, un po' d'olio d'oliva e metteteci i calamari appena tagliati. Appena saltati, versateci un po' di vino bianco. Quando questo sarà evaporato aggiungete l'aglio e il prezzemolo tritato, i pomodori tagliati a pezzetti e il sale. Lasciate cuocere aggiungendo vino bianco per evitare che si asciughino. La cottura dei calamari va verificata pungendosi con uno stecchino e constatandone la morbidezza. Solo ad allora aggiungerete una buona dose di pane grattugiato, prolungando la cottura per ulteriori 5 minuti. Servire ben caldo accompagnato da un buon vino bianco.



Ingredienti per 4 persone

1 ½ kg. di calamari;
 un mazzetto di prezzemolo;
 una presina d'aglio;
 una punta di peperoncino;
 3- 4 pomodori maturi;
 1 dl. di vino bianco;
 pane grattugiato;
 sale ;

Anna Maria Bullegas



Impariamo i nodi

Nodo Bandiera

PER AGGIUNTARE DUE CIME CON DIAMETRI DIVERSI

La più grossa forma l'asola, ed il nodo viene effettuato con la più sottile. Il "nodo di scotta doppio" conosciuto appunto anche col nome di "nodo Bandiera", si disfa più facilmente del nodo di scotta semplice. Evitare comunque di fare il nodo su cime rigide la cui tensione sia sottoposta a contraccolpi: potrebbe lentamente allentarsi.

Utilizzato in passato anche dai tessitori per unire i loro fili, è altresì adottato per formare le maglie delle reti (nodo da rete). I gabbieri di un tempo lo adottarono per fissare la scotta alla brancarella dell'angolo della vela. Ai giorni nostri, i punti di scotta delle vele non sono più fatti allo stesso modo, ma questo nodo è comunque molto utile per fissare una bandiera alla sua drizza e per unire due cime da ormeggio.

(dal libro "Tutti i Nodi Marini")

Visita il sito
www.nettunoricerche.it



Gita del 18 aprile 2004

Il 18 di aprile si farà una gita in Slovenia, precisamente nella zona di Medvedje Brdo. In concomitanza si riunirà l'assemblea generale dei soci prevista per l'anno 2004. I soci dovrebbero avere ricevuto l'invito già da qualche giorno, con allegato il programma della giornata, che prevede inoltre una tappa nella zona di Planina (vedi foto), con visita guidata alle grotte. Durante l'assemblea, che si svolgerà solamente in presenza del quorum previsto dallo statuto, contando anche le eventuali deleghe, si discuterà delle spese sostenute nel 2003, dei programmi per il 2004 e si procederà all'elezione del nuovo direttivo per l'anno in corso. L'eventuale partecipazione dei soci dovrà essere preventivamente comunicata al direttivo, che provvederà alla prenotazioni, sia dei posti per il pranzo che dello spazio necessario all'assemblea, presso l'agriturismo "Sinkovic". Dato la rilevanza dell'appuntamento, è auspicabile un'ampia adesione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'indirizzo:
goffredo.floris@tin.it o al numero 3381059733



SITI DI MARE



www.viaggiasesicuri.mae.aci.it è un sito nato dalla collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri e l'Automobile Club d'Italia. Fornisce informazioni su sicurezza, viabilità, situazione sanitaria, normative, visti, valuta e tutela della flora e della fauna di oltre 200 paesi in tutto il mondo. Le stesse informazioni si possono ottenere chiamando il call center "Viaggiare Sicuri" al numero 06491115

CONTATTA LA NOSTRA REDAZIONE AL SEGUENTE INDIRIZZO

FLORIS GOFFREDO
VIALE DEL SOLE 103
REMANZACCO (UD)
CAP 33047
tel.: 0432649350
cel.:3381059733

**COMUNICA AL PIU'
PRESTO LA TUA E-MAIL
ALLA SEGRETERIA**